

15 dicembre
ore 15:00
sala C

Sessione parallela 2

Fare sistema e sistemi nella statistica ufficiale

Coordina: Riccardo Innocenti

Analizzare le possibili linee di azione per migliorare la *governance* e incrementare i livelli di qualità nei sistemi statistici nazionali e territoriali. Approfondire, inoltre, la conoscenza di alcuni importanti strumenti che possono migliorare la qualità delle informazioni (ad esempio, lo sviluppo dei sistemi di rete e l'implementazione del Codice delle statistiche europee).

Fare sistema e sistemi nella statistica ufficiale*Claudia Cingolani***L'applicazione del Codice delle statistiche europee per migliorare la *governance* del Sistema statistico nazionale e per garantire requisiti minimi di qualità del sistema e dei dati statistici**

L'entrata in vigore del Codice delle statistiche europee nel maggio del 2005 e le azioni condotte presso gli istituti nazionali di statistica dell'Unione europea per la sua applicazione sono state affrontate a livello nazionale con la consapevolezza che tale operazione poteva rappresentare una vera opportunità per rafforzare la credibilità della statistica ufficiale.

Dall'esperienza svolta dall'Istat sull'attuazione del Codice è emersa l'esigenza di estendere il monitoraggio all'intero Sistema statistico nazionale, in una prospettiva di miglioramento dei processi e delle *partnership* tra i diversi soggetti Sistan che contribuiscono alla produzione di statistiche ufficiali.

Nel riconoscere il valore del Codice quale strumento di verifica e di monitoraggio costante della qualità dell'informazione statistica è scaturita la necessità di una sua piena adozione, anche a livello nazionale, per migliorare la *governance* del Sistema statistico nazionale. In tale contesto, il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, Comstat, si è fatto promotore di iniziative volte a testare la fattibilità dell'estensione del Codice agli enti del Sistan e ha dato mandato a un gruppo di lavoro istituito allo scopo di proporre, con contenuti e modalità tarate sulle specificità del Sistema statistico nazionale, l'esperienza maturata a livello europeo.

La relazione, nel presentare il quadro delle iniziative in corso e i risultati finora conseguiti, offrirà gli elementi per una piena comprensione dei principi e degli ambiti di applicazione del Codice e promuoverà la riflessione tra gli attori del Sistema statistico nazionale sulle sfide che l'operazione comporta, nella consapevolezza di un percorso non facile e sicuramente impegnativo.

Fare sistema e sistemi nella statistica ufficiale*Grazia Marchese***Istituto di statistica – Banca centrale: una collaborazione multiforme nell'interesse della collettività**

La collaborazione tra produttori di statistiche ufficiali, e segnatamente tra istituti di statistica e banche centrali, è strategica nell'assicurare la qualità delle informazioni e la rispondenza ai fabbisogni espressi dalla collettività per le finalità di analisi e per il disegno e il monitoraggio delle politiche d'intervento. Lo è oggi più che mai, in un contesto caratterizzato dalla molteplicità dei "livelli di governo" (locale, nazionale, sovranazionale) e dall'urgenza, che di tale molteplicità è in parte il portato, della tematica del contenimento dei costi della statistica e dell'efficienza delle istituzioni che raccolgono e producono informazione statistica.

La collaborazione tra l'Istat e la Banca d'Italia si iscrive nel solco di una lunga e proficua tradizione. L'intervento si propone di richiamarne i tratti essenziali con riferimento alla situazione corrente (tipologie e principali ambiti di collaborazione), concentrandosi su un settore considerato esemplificativo delle modalità di interazione nel campo dell'elaborazione delle statistiche macroeconomiche; una seconda finalità è quella di offrire alcuni spunti di riflessione sulle possibili direttrici di sviluppo della cooperazione tra i due istituti nel prossimo futuro.

Fare sistema e sistemi nella statistica ufficiale

Gaetano Santucci e Paola Minasi

Il Sistema pubblico di connettività (Spc) quale strumento di governance, razionalizzazione e valorizzazione delle basi di dati pubbliche

È esigenza sempre più sentita da cittadini e imprese che la Pubblica Amministrazione si presenti come un interlocutore unico, attraverso uno “sportello virtuale” in grado di fornire risposte a prescindere dalle competenze e dalle articolazioni amministrative e territoriali dello Stato centrale, delle Regioni e degli enti locali. Peraltro, il Codice dell’amministrazione digitale assicura a cittadini e imprese il diritto a richiedere o ottenere l’uso delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni.

Per rispondere a questa esigenza il Cnipa ha realizzato il Sistema pubblico di connettività (Spc), definito dal Codice dell’amministrazione digitale come l’insieme di infrastrutture tecnologiche e di regole tecniche, per lo sviluppo, la condivisione, l’integrazione e la diffusione del patrimonio informatico e dei dati della Pubblica Amministrazione, necessarie per assicurare l’interoperabilità di base ed evoluta e la cooperazione applicativa dei sistemi informatici e dei flussi informativi. Si tratta di una visione che supera la precedente concezione della rete unitaria della Pubblica Amministrazione, operativa da tempo e orientata prevalentemente ai servizi di connettività delle amministrazioni centrali.

Le regole tecniche e di sicurezza per il funzionamento del Sistema pubblico di connettività, recentemente emanate, ne precisano un modello di sviluppo federato, policentrico e non gerarchico che viene realizzato secondo un disegno unitario. Il modello di *governance* ha tra i suoi obiettivi quello del coordinamento informativo e informatico dei dati tra le amministrazioni centrali, regionali e locali, anche al fine di realizzare servizi integrati.

L’interazione tra le amministrazioni nel Sistema avviene secondo il modello di cooperazione applicativa Spcoop, finalizzato all’interazione tra sistemi informatici delle PA per garantire l’integrazione dei metadati, delle informazioni e dei procedimenti amministrativi, con pieno valore giuridico. Le relazioni tra gli enti sono regolate dagli accordi di servizio e dagli accordi di cooperazione, che contengono la definizione e la semantica del servizio e delle informazioni trattate e regolano le modalità di interazione tra le amministrazioni cooperanti.

Condizione necessaria al dispiegamento delle potenzialità offerte da Spcoop è una rappresentazione semantica condivisa delle informazioni e dei servizi. A questo scopo gli schemi di dati e metadati e le ontologie di dominio utilizzati nell’ambito Spcoop sono pubblicati e resi disponibili dalle amministrazioni attraverso il servizio di Catalogo di schemi e ontologie.

In questo quadro, l’adozione da parte degli enti della PA di strumenti descrittivi, di definizioni e di classificazioni armonizzate con quelle della statistica ufficiale assume un nuovo e maggiore rilievo non solo per un’efficace *governance* del patrimonio informativo pubblico ma anche per un pieno sfruttamento delle informazioni di fonte amministrativa a fini statistici.

In questo lavoro si illustrano le caratteristiche di Spcoop, il modello di *governance* che ne delinea il funzionamento e i principali strumenti che regolano sia le relazioni tra gli enti sia la descrizione di dati e servizi.

Un approfondimento è dedicato agli interventi individuati dal Cnipa e dall’Istat per la valorizzazione delle basi di dati pubbliche. Tra le prime attività avviate si segnalano:

- la diffusione e l’utilizzo degli standard statistici nell’ambito di Spcoop attraverso il Catalogo delle ontologie e IndicePA;
- l’adozione di interventi e indirizzi alle amministrazioni centrali per la diffusione degli standard statistici, anche nell’ambito dei pareri obbligatori di congruità tecnico-economica che il Cnipa rilascia sulle forniture informatiche delle amministrazioni centrali;
- lo sviluppo di nuovi modelli per la rilevazione delle basi di dati delle amministrazioni centrali.